

L'attore ieri e martedì al teatro Massimo di Cagliari L'amore è un cane blu (invece Paolo Rossi è sempre Paolo Rossi)

Questa volta il pretesto è un western: è con l'idea di produrre un film su cowboy improbabili, vacche (molte), pistole e cuori che Paolo Rossi si è presentato, ieri e ieri l'altro, sul palco del teatro Massimo di Cagliari.

Chiaramente a parte un'intro alla Sergio Leone il film è tutto da costruire, a cominciare dal titolo che il cabarettista cerca pensoso in un elenco che varia dal prolioso-wertmulleriano al telegrafico-sarcastico.

Il titolo dello spettacolo messo in scena con i Virtuosi del Carso - che sono virtuosi davvero, e pieni di personalità - invece

c'è ed è definitivo: "L'amore è un cane blu". Che come nome vale quanto un altro, dato che lo show è semplicemente e opportunamente uno spettacolo di Paolo Rossi. Cioè una soffiata sconfinata dove l'attore pesca apparentemente alla rinfusa: incontri imbarazzanti con l'anima di Berlinguer che chiede notizie del partito e tutto ciò che i Vangeli non dicono sul carattere di Gesù da bambino, giochi di parole sul Carso (la zuppa del Carso, la bat-

tuta del Carso...) e vecchie barzellette che la sua classe fa assurgere a microscopici classici della farsa all'italiana (quella paleozoica del marito infedele col borotalco sulle mani, raccontata da Rossi assomiglia a un vecchio compagno di scuola imbranato che si incontra per strada e quasi non lo si riconosce, per quanto è diventato bello e affascinoso).

Uno show studiato al dettaglio, assicura il mattatore in apertura, tutto programmato al millimetro, dai colpi di tosse agli errori in sce-

Come allestire il set di un parawestern per parlare di vecchi, giudici e ragazzine e raccontare a Berlinguer come sta il Pci

na. E la sensazione è proprio quella, soprattutto quando un'incertezza su una battuta dà il destro per rendere omaggio a un fratello amato, di cui non solo Rossi sentirà sempre nostalgia: «Eh, il vuoto di memoria... come diceva Jan-nacci, il vuoto di memoria meglio averlo sul palco che in sala operatoria».

Non è certo per un'amnesia che lo spettacolo - per quanto lungo, forse fin troppo generoso - scorre via praticamente senza che

venga nominato Berlusconi. Non è indispensabile, per fare satira basta ricordare che «a Ovidio nulla pareva più ridicolo di un vecchio che corre appresso a una ragazza». Pausa, e mano che passa nervosamente sul volto come a scacciare un incubo ricorrente. E in quel silenzio c'è tutto il mestiere di un signore che da decenni diverte con il suo teatro incivile («C'è quello civile, il faccio l'incivile»). Non ci sarebbe quasi (ma è un quasi grande quanto un applauso

scrosciante) bisogno di proseguire: «E non sapeva, Ovidio, che secoli e secoli dopo avremmo vi-

sto un vecchio rincorso dalle ragazzine. E dalla magistratura. Ma in questo paese le ragazzine corrono più veloci della magistratura».

Il resto è satira teologica sui padri putativi, l'economia spiegata alle mucche, duelli musicali e studi sulla vita sentimentale dei gabbiani. In effetti tutto questo non è un western e nemmeno un cane blu: è il cabaret di Rossi, fortunatamente.

Celestino Tabasso

RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Rossi al teatro Massimo [DANIELA ZEDDA]

IN BREVE

Oggi il romanzo di Cabassi

Per gli appuntamenti degli Amici del Libro verrà presentato oggi a Cagliari (ore 17,30) presso l'Ostello della Gioventù, il romanzo di Andrea Cabassi "Manifattura Tabacchi 1948. Emilio Lussu e Mio Padre", Fedelo's Editrice.

Incontri con Nuccio Franco

Domani alle 18.30 il giornalista Nuccio Franco sarà ospite con il romanzo "Il sogno di Safiyya" (Arkadia Editore), alla libreria Mieleamaro, in via Manno 88 a Cagliari. Insieme a Franco, esperto di Medio Oriente e integrazione, intervorrà lo scrittore Daniele Congiu. Sabato alle 18.30 l'autore, affiancato da Roberto Mura, farà tappa ad Alghero ospite della rassegna Autunno letterario a Casa Manno, nella sala del Museo Casa Manno in via Santa Barbara.

New York, record per un libro

Record alle aste di New York per un libro a stampa: il primo testo in inglese uscito da una stamperia del Nord America è diventato anche il libro più costoso mai venduto a un asta. Il doppio primato appartiene da ieri al "Bay Psalms Book", un volumetto stampato in una comunità di Puritani del Massachusetts pochi anni dopo l'arrivo a Plymouth dei primi Padri Pellegrini. L'acquirente, David M. Rubenstein, possiede anche una copia della Magna Carta pagata 21 milioni di dollari nel 2007. Per il Libro dei Salmi, una delle 11 copie esistenti dello stesso testo, ha speso 14 milioni 165 mila dollari.

Musei, solidarietà con i sardi

Con l'arrivo dell'ultimo sabato del mese torna l'appuntamento con "Una Notte al Museo", l'iniziativa nazionale lanciata dal Ministero dei beni culturali per allargare il pubblico dei visitatori dei musei statali che resteranno aperti sino a tardi. Questa volta a fare da filo conduttore c'è anche la solidarietà, con la possibilità di aiutare la Sardegna colpita dal terremoto partecipando alla raccolta promossa dalla Croce Rossa italiana.